Telefono 1-58

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-58

Mercoledì 22 Febbraio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 46

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA. — Comincia la seduta con la lettura di alcune proposte di legge, fra cui notiamo quella per l'indennità ai deputati, d'iniziativa parlamentare.

Le terze classi nei diretti.

Poi seguono le interrogazioni, e fra queste ricordiamo quella firmata anche dall'on. Morpurgo per produrre in modo efficace l'estezione delle terze classi nei treni diretti

Il sottosegretario di stato ai Lavori pubblici rileva le difficoltà che si frappongono alla cosa: le necessità della trazione, la struttura degli orari, le condizioni infelici delle attuali vetture di terza classe, Nondimeno, l'estensione delle terze terze classi gradatamente prosegue. Per ciò che riguarda una maggiore estensione con l'attuare gli orari festivi, la questione si rannoda al rinnovamento del materiale. Ad ogni modo, il Ministro lo farà in quanto sia possibile.

Morpurgo crede facilmente superabili le difficoltà che si oppongono all'estensione delle terze classi nei treni diretti, estensione che costituisce un dovere sociale e una vantaggiosa utilizzazione delle strade ferrate. Rileva poi l'inconvenienti che derivano dal togliere le terze classi dai diretti provenienti dall'estero.

Pozzi ripete che le difficoltà da lui additate non si possono superare con le affermazioni dell'on. Morpurgo. Avverte che solamente con riguardo alle condizioni attuali delle linee e del materiale si può trovare una soluzione buona del problema, pel quale è d'accoro con gli interroganti. I quali possono bene credere che della funzione utile socialmente ed economicamente, il governo sia consenziente con loro ed impegnato quindi ad introdurle, quanto più presto e quanto più estesamente riesca possibile.

Approvasi quindi il disegno di legge per la leva sui nati nel 1885 (relatore Morpurgo).

I progetti di legge per i provvedimenti ferroviari.

Luzzatto, ministro del Tesoro, presenta il disegno di legge sui provvedimenti del Tesoro per le liquidazioni ferroviarie sociali e per il riassetto e miglioramento delle strade ferrate dello Stato; e Tedesco, ministro dei lavori pubblici, quello per l'ordinamento dell'esercizio dello Stato per le ferrovie non concesse a imprese private e per i provvedimenti riguardanti il materiale rotabile necessario per l'esercizio delle ferrovie allo Stato.

Contrariamente a una prima proposta (poi ritirata, per l'opposizione fattale da Maggiorino Ferraris che ebbe le approvazioni della Camera), secondo la quale il Governo chiedeva che i tre disegni di legge fossero demandati alla Commissione ch'ebbe nella passata legislatura ad esaminare il problema ferriario; si stabilisce che i tre disegni di legge seguano il regolare procedimento della discussione negli uffici, con questa intesa: che per riferire su tutti tre, sia nominata una sola commissione. *(Vedi più innanzi qualche cenno sui progetti).*

Continua poi la discussione in lettura sui tre disegni di legge relativi al debito ipotecario ed al credito fondiario.

Un deputato morto d'influenza.

Roma 21. — Il Deputato Bonaldi è morto stasera all'albergo del Senato, dove si trovava ammalato da due giorni per influenza.

Qualche cenno sui disegni di legge per le ferrovie.

La *Stefani* ci trasmise iersera tre lunghi telegrammi (2148 parole) contenenti un largo sunto della relazione che accompagna i disegni di legge per risolvere il problema ferroviario.

Esercizio di Stato.

La relazione (del ministro Tedesco) comincia dal rilevare e dimostrare come l'esercizio di Stato si imponga — con amministrazione autonoma, la quale pûr conciliandosi con gli ordini costituzionali, permetta di assicurare libertà e speditezza nel servio ferroviario.

L'esercizio di Stato sarà esteso alle linee delle reti mediterranea, adriatica e sicula, eccettuate quelle concesse alla società delle meridionali, ma compreso le ferrovie Napoli - Eboli, Voghera Pavia-Brescia e Lecco-Colico della società stessa. La rete di Stato comprenderà circa 10560 chilometri di linee, mentre circa 2050 rimarranno alla Società delle Meridionali.

All'assetto delle linee si provvederà con speciali somme stanziate nel primo decennio, tenendo conto dei progetti della tecnica e di materiale ruotabile, sono proposti nuovi acquisti per somme cospicue. E somme ingenti saranno destinate a nuovi lavori, somme che — in parte fornite dal tesoro, in parte prelevate dai prodotti dell'esercizio — aumenteranno con l'aumentare dei prodotti.

La relazione si diffonde poi: sulle provviste di materie di consumo — sull'ordinamento amministrativo — sulle tariffe e orari. Per le tariffe, promette semplificazioni e miglioramenti sensibili, specialmente a beneficio degli operai e dei lavoratori della terra. Per esse e per gli orari, s'istituiranno corpi consultivi, nei quali avranno larga rappresentanza associazioni agrarie, industriali e commerciali per far udire anche la voce dei rispettivi interessi.

Il personale ferroviario sarà ammesso alla partecipazione agli utili; ciò che dà speranza di vederlo cooperatore diligente al buon andamento degli esercizi. L'ammissione di personale nuovo sarà effettuata per pubblici concorsi.

Per esso, il governo propone la riduzione della tassa di ricchezza mobile dal 9 al 7.50 per cento; aumenti anticipati a favore degli agenti più anzi ni rimasti in arretrato di stipendio o di paga; estensione di sussidio vitalizio, di cui godono soltanto gli agenti, anche alle loro vedove ed agli orfani che ora non vi hanno diritto; concessione a tutto il personale della cointeressenza o compartecipazione agli utili: tutti questi, come provvedimenti immediati, mentre altri miglioramenti sono assicurati a breve scadenza, come la unificazione degli organici, il riordinamento delle competenze accessorie, la revisione decennale degli organici.

Al personale, inoltre, sono date speciali garanzie per manifestare i suoi bisogni e le sue aspirazioni e per tutelare i suoi diritti — mercè speciali rappresentanze; e nel caso di controversie fra queste ed i rappresentanti dell'amministrazione, è prescritto il ricorso ad un collegio arbitrale.

«Questo collegio di arbitri diverrebbe un vano istituto — dice la relazione — se fosse lecito resistere ai suoi giudicati, la sua azione non potrebbe svolgersi serenamente, se potesse esser soggetta alla minaccia di perturbazione? Da ciò la necessità di speciali sanzioni, a riguardo di coloro i quali, non adoperando i mezzi legali di tutela o non accettandone le legittime conseguenze, ricorrano ad agitazioni che turbino od arrestino il servizio.

La guerra.

Continuano i combattimenti parziali

Pietroburgo, 21. — Il generale Curopatchine telegrafa che i russi respinsero l'offensiva dei giapponesi a Tsintseching e occuparono il 19 febbraio Dapindonchau. Segnala inoltre il ritorno della pattuglia che bruciò gli approvigionamenti giapponesi a Tpagounut e catturò il convoglio viveri che pure bruciò poi, trovandosi circondata da giapponesi.

Tochio, 21. — Il maresciallo Oiama segnala un attacco di fanteria contro a Fanghan, aggiungendo che i russi domenica sera bombardarono Lapalai, con grossi pezzi d'artiglieria.

Tre milioni per gli asili infantili in Lombardia.

Milano, 21. Nella loro riunione ordinaria, tenutasi nel pomeriggio di ieri, gli amministratori della Cassa di Risparmio hanno votato all'unanimità la annunciata proposta in forza della quale viene elevato da un milione e mezzo a tre milioni il fondo votato in ricorrenza della nascita del principe ereditario allo scopo di promuovere l'erezione di asili infantili nei Comuni di Lombardia.

L'assemblea votò inoltre la dotazione di un fondo sufficiente per sussidiare asili già esistenti, destinando all'uopo un capitale di altri tre milioni in un triennio.

In Italia e fuori

— Gli Uffici della Camera riunitisi per l'esame della proposta di legge dell'on. Chimienti sull'indennità parlamentare, deliberarono di ammettere alla lettura il progetto. Gli Uffici sono disposti ad accettare, in massima, la proposta dell'indennità; non sono però concordi nell'accettare la forma con cui la proposta stessa è presentata dall'on. Chimienti.

— Gli Uffici esaminarono anche il disegno di legge dell'on. Sorani sulla ricerca della paternità, nominando tutti i commissarii in massima favorevoli.

— Le strade ferrate dell'Europa, che segnarono nel 1902 un aumento di 5058 chilometri, ebbero nel 1904 un amento di 4332 chilometri.

L'aumento maggiore fu segnato dall'Austria-Ungheria con 777 chilometri, dei quali 447 per l'Austria e 330 per l'Ungheria. Vengono in seguito la Germania, con 726 chilometri; la Russia, con 706 chilometri; la Francia, con 572 chilometri, e la Gran Bretagna, con 448.

— Lunedì mattina, rimanevano ancora da perforare 19 metri della galleria del Sempione. I progressi fatti in questi ultimi giorni fanno prevedere che l'incontro delle 2 gallerie potrà avvenire il giorno 24 o 25 del corrente mese. Così uno dei più grandiosi lavori dell'epoca moderna sarà attivata e la ferrovia correrà a oltre duemila metri sotto la cresta della montagna.

Movimenti piroscafi

N. G. I. Veloce

(vedi avviso in quarta pagina.)

La pagina dell'Igiene

Igiene del lavoro

(Riassunto delle lezioni del prof. cav. F. Fratini alla Scuola pop. sup. di Udine)

(Seguito e fine della lezione III)

Igiene generale e speciale delle prof. muscolari nell'aria confinata

In queste professioni l'aria che si respira, pel fatto che è confinata, diventa necessariamente, o presto o tardi, anche più o meno viziata, e ciò per effetto della stessa respirazione e traspirazione degli operai, per le eventuali esalazioni nocive degli oggetti del lavoro, pel consumo di ossigeno e conseguente produzione di acido carbonico dovuta alle lampade, là dove, oltre l'aria, come nelle miniere e nelle caverne sempre, e di notte negli altri luoghi, manca la luce naturale. In tali circostanze poi, anche di giorno, fa quasi costantemente difetto la luce diretta del sole, potendosi solo disporre di luce diffusa.

Una simile condizione di cose porta necessariamente a una cattiva sanguificazione, per cui, a differenza di chi lavora all'aria libera, questi operai sono generalmente anemici, pallidi, con una minore resistenza organica e maggior facilità ad ammalare, se non interviene l'igiene a coreggere tali difettose disposizioni.

L'igiene a questi individui, che coi muscoli lavorano a sufficienza, non può consigliare, come ai sedentari, le lunghe passeggiate all'aperto, perchè così si stancherebbero troppo; faranno bensì delle passeggiate, ma brevi, e più che del moto prima e dopo il lavoro, si accontenteranno del *soggiorno* all'aria libera e alla luce del sole, soggiorno più continuato che sarà possibile. Anche le gite frequenti in carrozza ed in tram sono consigliabilissime in questo genere di professioni.

I *minatori*, che possono dirsi il prototipo delle professioni in parola, non vengono dall'oratore trattati diffusamente, perchè in questa provincia le miniere si riducono a quell'unica di carbone fossile che trovasi a Cludinicco in Carnia, di cui egli stesso ci ha dato una dettagliata descrizione nella *Patria del Friuli* del 30-31 agosto 1904. Ricorda però le classiche 8 ore di lavoro già in uso generalmente nelle miniere e spiega sulla scorta di appositi disegni due tipi di lampade di sicurezza (Davy e Combes) per le miniere di carbon fossile, aventi lo scopo di prevenire i pericoli dovuti alla accensione del *grisou*.

Accenna agli *speleologi*, gli esploratori arditi delle caverne e delle voragini dei monti, a scopo di ricerche scientifiche; genere di lavoro, questo, relativamente recente e pieno di pericoli, che richiedono grande prudenza e mezzi speciali di difesa, di ricerca e di locomozione.

Ricorda i gas irrespirabili accumulati talvolta sul fondo delle voragini, come nelle tombe e nelle chiaviche, per cui prima di farvi discendere gli uomini è necessario con speciali apparecchi calarvi (non dei lumi che potrebbero causare degli scoppi) ma degli animali a sangue caldo, che risalendo vivi, dopo un certo soggiorno laggiù, indicheranno l'assenza dei temuti gas.

Passa poi ad illustrare alcuni disegni rappresentanti apparecchi da *palombari* e nota come l'uomo, il quale scende così vestito a lavorare in fondo ai mari, oltre che respirare aria confinata, col crescere delle profondità alle quali discende, respiri anche aria compressa. Il lavoro quindi in quelle condizioni è oltremodo penoso e non può per conseguenza essere troppo a lungo protratto.

Uno dei tipi invece meno antigienici di lavoratori nell'aria confinata è dato dal *falegname*, coi suoi analoghi, carradori, bottai, e simili. Questi lavoratori difatti non soffrono gran che per l'aria confinata, anche perchè in realtà, all'atto pratico, i laboratori loro sono di solito largamente ventilati, ciò che è bene purchè sappiano evitare le correnti d'aria moleste. I falegnami e loro analoghi professionisti, per lo stare troppo a lungo in piedi, vanno incontro alle varici alle gambe, per cui richiedonsi talora quei mezzi di difesa già consigliati ai tramvieri. Le callosità spesso moleste alle mani e alle dita, le piccole ferite, i paterecci, i flemmoni alle mani sono in essi abbastanza frequenti, e la introduzione che va ognor più diffondendosi delle seghe circolari e di tutte le altre macchine, se rende molto più spedito e meno faticoso il lavoro, richiede però grande prudenza ed oculatezza, per evitare i gravi infortuni, nei quali sono in pericolo specialmente le dita e le mani.

I *camerieri*, specialmente quelli addetti agli alberghi e ai pubblici esercizi, soffrono spesso e diventano anemici in conseguenza delle veglie protratte fino a tarda notte, in ambienti d'aria viziata ancora più dalle lampade a gas, a petrolio, ad acetilene. Le lampade elettriche invece sotto questo rapporto sarebbero le più salutari.

Negli *agenti di negozio* in genere, nei *pizzicagnoli*, nei *macellai*, al pari che nei falegnami, si osservano invece meno gli effetti dell'aria viziata, perchè generalmente hanno l'abitudine di lasciare aperti i loro negozi, accetto tutt'al più nei giorni di gran freddo. Ciò è certo un bene, anche perchè in caso contrario in tali ambienti, per effetto delle molte materie organiche là contenute, l'aria ne resterebbe molto viziata. Per lo stare a lungo in piedi questi professionisti possono talora andar soggetti alle varici alle gambe, e in causa del freddo ai piedi ad artriti e nevralgie, per cui è bene portino calze di lana e ghette d'inverno sopra le scarpe, che proteggano il piede e la parte inferiore della gamba.

I *macellai*, per la continua occasione di poter mangiar carne, talvolta ne abusano e vanno perciò incontro alla gotta. E' bene quindi che alla carne associno di regola erbaggi od altri simili appressi. Possono inoltre, maneggiando carni di animali infetti, prendere in causa di abrasioni o ferite alle mani, quelle malattie che sono all'uomo comunicabili, prime fra tutte la tubercolosi e il carbonchio. Occorre perciò, prima ancora della macellazione, accertarsi con la visita del veterinario, della perfetta salubrità delle carni che dovranno maneggiare.

Sapevamcelo!.... — Che il catrame avesse delle virtù grandissime contro i catarri, le bronchiti, l'asma, le malattie di petto, era noto «ab antiquo». Ma le preparazioni che se ne facevano, soprattutto quelle estere erano qualcosa di ripugnante: si dovevano perciò dai pazienti abbandonare per sopravvenuta invincibile nausea, o anche per fenomeni più gravi di intolleranza.

Fu il Chimico Panerai di Livorno che ottenne una preparazione di catrame, purificato con suo metodo speciale, che è gradevole al gusto, e di facile somministrazione. I deboli di petto, i tossicolosi, prendano l'Estratto Catrame Panerai, che non reca disturbo all'apparato dirigente, anzi ne migliora il funzionamento.

Cronaca Provinciale

Sacile.

— Scuola Popolare.

(b. c.) La scuola serale per gli operai ed agricoltori cominciò le sue lezioni martedì u. s.

E' confortante il numero degli allievi iscritti.

Sono affidate le lezioni ai valenti docenti signori Camilotti, Marzi, Casoni, Martini, Rapuzzi, Vando e Poletti.

La scolaresca è divisa in due sezioni.

Si fa scuola nella I.a sezione le sere di martedì, giovedì e sabato; nella II.a sezione le sere di lunedì, mercordì e venerdì dalle ore 7.30 alle ore 8.30.

Approfittano alle lezioni più gli agricoltori che gli artigiani.

— La conferenza domenicale.

Domenica era di turno il nostro egregio amico Vitichindo Vitali.

Il simpatico conferenziere ricordò con calore di amico e di studioso «Ada Negri e Giovanni Pascoli» notando le analogie di idee ed il contrasto della dizione in un raffronto rapido coi nostri migliori poeti contemporanei.

Qualche brano di poesia dei due valenti, recitato con molta grazia e con garbo artistico, e commentato diligentemente, commosse l'attentissimo uditorio, che volle, alla fine, tributargli tutti quegli applausi che meritatamente gli spettavano.

Zuglio.

— L'arrivo del Parroco preposito.

(Per telefono). — Festose furono le accoglienze di questa popolazione al «*Prevosto*». Gli andarono incontro fino a Terzo. Quando giunse in paese, tutta la gente era fuori, ad aspettarlo, per fargli festa. Nel corteo vidi i ragazzetti e le fanciullette delle scuole, accompagnati dai rispettivi insegnanti. Sparavano allegramente i mortaretti, suonavano a distesa (*campanòn*) le campane di tutte le parocchie. Archi trionfali di verdi rame con affettuose e rispettose scritte erano stati eretti lungo le strade che il novello pastore, Monsignor Antonio Della Rovere, doveva passare; grida di saluto. Egli viene proceduto da buona fama; e la sua fisonomia aperta e buona finisce di conquistargli tutta la simpatia di tutte queste popolazioni. Una folla di gente lo segue ed accompagna su per la stretta via sino alla canonica, presso la umile chiesetta alla cui ombra riposano i morti di Zuglio. Monsignore piangeva dirottamente; sì che non ebbe la forza di venir a ringraziare e lo fece per lui l'Arcidiacono di Tolmezzo.

Possa questo solenne commovente ingresso di Mons. Della Rovere essere foriero di lunghi anni e di un'azione benefica a vantaggio del popolo nostro!

Fagagna

— Disgrazia.

21. — Ieri sera il fabbro ferraio Furlano Demenico fu Natale, detto Menòs, d'anni 64, di qui, nel mentre stava intento ad appendere ad un muro della sua casa d'abitazione una lunga stanga di legno, la scala a piuoli sulla quale era salito si spezzò a metà, e il poveretto precipitò sul sottostante acciottolato, fratturandosi il braccio destro e riportando non lieve ferita lacero-contusa al cuoio capellutto. Purtroppo ci vorrà parecchio tempo prima che possa riprendere le sue occupazioni.

APPENDICE 107

Passione fatale

— Non ancora, te ne supplico: non ancora, che tu devi sapere quanto mi sono costate, puoi ben accordarmi una mezz'ora.

— Quando la vuoi!

— Sarà probabilmente l'ultima che ti chiedo!

— L'ultima? — ripetè Manuella pensosa. Sempre questa parola! è la seconda volta che ti sfugge!

Corrado le si appressò maggiormente:

— Tu conosci bene questo proverbio: «La corda troppo tesa si spezza». In questo caso fa che la corda siano gli avvenimenti che s'incalzano nella mia vita...

— Ma che cosa vuoi dire? — chiese vivamente Manuella.

— Ho cercato ogni mezzo possibile per rimettermi, ho tentato da tutti i versi la fortuna; sono costretto a dichiararmi vinto.

— Sei rovinato?

— Completamente!

— Tutti eguali... Tutti eguali... come mio padre, come mio fratello!

— Solamente, io non so, non posso avere la filosofia che ha Lanfranco; egli s'è liberato, lasciando gli altri sbrigarsi negli imbarazzi...

Manuella sospirò.

— Ancora hai giocato?

— Naturale... è una fatalità...

— E non hai più speranza?

— Nemmeno l'ombra?..

— Un matrimonio?

Corrado fece un gesto di disprezzo:

— Mi crederai se ti dicò tutto ciò che penso?

— A proposito di che?

— Del matrimonio?

— Perchè non dovrei crederti?

— Mi offrono un matrimonio, come a te, un tempo!

— Ricco?

— Molto per un uomo come me, che ha perdute tutte le illusioni e che si accontenterebbe ormai di un'esistenza modesta, in una casa di campagna.

— E... non accetti?

— L'ho già fatto.

— Allora perchè disperi?..

— Ho accettato senz'alcuna intenzione di mantenere la mia parola.

— Ma perchè?

— Quel matrimonio è la condizione alla quale soltanto tu hai ricevuto le tue lettere.

— Ah!... — mormorò Manuella, mordendosi le labbre.

— Comprendi, ora?

— Comprendo che tu hai data la tua parola e devi mantenerla.

Corrado ebbe un movimento dei muscoli del volto che espresse uno sdegno così palese che Manuella trasalì vivamente.

— Ma dunque - egli riprese - noi, non ci intenderemo dunque mai? Un uomo d'onore ha sempre un mezzo per disimpegnarsi dalla parola data; debito di giuoco, d'onore, d'amore, si può sempre saldare con una palla nel cervello, e — fissando la donna col suo occhio nero, ardente, continuò — tu lo dovresti sapere. In qual mondo vivi, dunque?

— Un suicidio?

— Perchè no?

— Corrado, — gridò la donna — questa non può essere la tua intenzione.

— E' quella!...

— Sei dunque ridotto a quel punto?

— Sono ridotto a tanto!

Vi fu un istante di silenzio. Le guance della donna erano divenute rosse; cominciava a sentire uno smarrimento di sè stessa; qualche cosa le diceva nell'anima che un pericolo ancor più grave la minacciava; lo sguardo ardentissimo di Corrado le faceva provare uno strano malessere.

— Un matrimonio! — egli riprese. — Tu me ne parlasti l'altro giorno, in quella lettera freddissima, colla quale rispondesti ad una mia disperata preghiera... Come tu non sapessi che un solo matrimonio ha sorriso alla mia giovanezza, uno solo che avrebbe potuto darmi la felecità!... Ah! quella lettera! l'ho qui, guarda, qui sul cuore... Che cosa ti costava a trovare una, una sola buona parola?..

Parve un momento esitante; poi riprese:

— Comprendo la resistenza d'una giovane, di una fanciulla che teme dell'avvenire e può venirgliene il disonore e la sventura, ma tu... oh!. avresti dovuto pensar prima, ad esser severa con entrambi, prima di accender nelle mie vene un fuoco si impetuoso, un fuoco che non il tempo, non la tua freddezza potranno spegnere!

E sempre più incalzante, continuò:

— Che cosa ti domandavo infine?.. Un minuto di quella vita che avrei dovuto aver tutta intera, un sorriso di questa tua bellezza che mi ha perduto, un bacio di queste tue labbra che tante volte nel delirio d'amore hanno cercato insistentemente le mie... Era tanto difficile?... Chi avrebbe conosciuto il nostro secreto?.. Tu ti vendichi... confessalo almeno!... tu ti vendichi di quello che ti ho fatto soffrire quella notte a Cabernoit nella casetta del capoguardia! Ma non sai che sposandoti ti avrei perduta, ti avrei trascinata con me nella miseria?... Poi quella donna chi lo sa come si sarebbe vendicata... Oh! quanto, quanto mi hai fatto soffrire! io ti vedevo passare indifferente davanti a me, con un lampo di disprezzo negli occhi... tu, la sola donna che ho amata nella mia vita!...

Manuella ascoltava impassibile quelle parole ardenti; il suo pensiero correva insistentemente alla sofferenza provata da lei nei primi anni del suo matrimonio.

— Ora, che cosa ho ora, che cosa mi resta, che cosa debbo fare?.. e tu mi rimproveri perchè ho pensato al suicidio! Quando m'hai detto che ti minacciava un pericolo da parte di quella donna, credi, ho provato una gioia, una cattiva gioia se vuoi: ho pensato che la fortuna finalmente mi aiutava... Non biasimarmi, Manuella; una gioia colpevole è vero, ma l'unica... da tanto tempo l'avevo desiderata; è venuta da sè!... tu sai, qui siamo soli, non hai nulla da temere!...

Manuella si levò.

— Dunque... con questo colloquio m'hai teso un tranello?

Egli rispose brutalmente:

— Pensa ciò che vuoi, sarà come tu dici... ma tu sei mia, ora... tu non mi sfuggirai più... Sarei morto senza vederti, senza parlarti, senza dirti ciò che bisogna tu sappia; avrei portato con me, nella tomba, un raggio sinistro; il mio riposo sarebbe stato turbato eternamente!

— Che cosa vuoi dire? — domandò Manuella impallidendo.

Continua.

Spilimbergo.

— Cose dell' operaia.

Su istanza di alcuni soci, presentata fino da iersera, la presidenza di questa Società Operaia ha fissato per giovedì sera alle ore 7 la convocazione dei soci in assemblea.

Sappiamo che oltre alla discussione sul rendiconto 1904, stata passesa sabato sera, e alla nomina di tre membri del consiglio direttivo, alcuni soci presenteranno istanza motivata per la modificazione dello Statuto.

— Grave caduta.

Il contadino Venier Luigi di Angelo di Gradisca ieri sera mentre stava gettando nella stalla del fieno, per un falso movimento precipitò da un' altezza di circa cinque metri rimanendo al suolo privo di sensi. Fu prontamente soccorso dai famigliari.

Il medico che lo visitò dichiarò che per le lesioni riportate il Venièr guarirà entro un mese.

— Investimento.

Un carradore di Castelnuovo ieri a corsa sfrenata percorreva la via Venti Settembre; allo svolto di questa investì due bambine, certe Battistella Giovanna e Regina Di Pol che stavano giocando in mezzo la via.

Fortuna volle che le ruote del pesante veicolo non passarono sopra i due corpicini.

Una delle piccole fanciulle, la Di Pol, riportò, cadendo, lievi scalfiture.

S. Daniele.

— Funebri.

Oggi, alle 14, seguirono i funerali di un operaio buono ed intelligente, il quale fu esempio di attività onesta e costante; voglio dire del compianto sig. Mattia Battollino, morto a 72 anni, dopo una lunga e penosissima malattia, sopportata con singolare rassegnazione.

Il Battollino fu per molti anni Consigliare e Vice Presidente della Società operaia, di cui fu anche socio fondatore, ed in questi ultimi tempi, fece parte del Consiglio Direttivo della Congregazione di carità, e di altre istituzioni. A' suoi funerali accorsero numerosi amici ed estimatori, una Rappresentanza della operaia di Mutuo Soccorso con bandiera, una della Congregazione suddetta, ed un bel numero di persone recanti torcie. Condoglianze vivissime alla famiglia.

Pordenone

— Società fra commercianti.

Nel decorso anno avevamo fatto cenno che doveva istituirsi una Società fra commercianti per la tutela degli interessi della loro classe; ma l'iniziativa si arrestò per ragioni diverse che non occorre ricordare. Ora si riprendono, a quanto pare, le pratiche, da parte di persone che assicurano la prossima istituzione della nuova Società.

Certamente i signori commercianti avranno tutto da guadagnare dalla loro associazione, che ha lo scopo di tutelare e promuove i loro interessi.

— Echi dello scontro di Vicenza.

La madre del macchinista Lagomanzini ritornò ieri notte col treno che arriva qui alle tre, alquanto riconfortata, avendo visto il figlio leggermente ferito. Egli accusa un dolore al fianco sinistro e alla gamba.

Si spera che potrà ritornare in famiglia i primi della settimana ventura. Gli auguriamo pronta guarigione e ci felicitiamo con lui per lo scappato pericolo, plaudendo al sangue freddo addimostrato nel compiere, in così grave contingenza il suo dovere.

Montereale Cellina.

— Il cavaliere d' industria si è costituito.

Quel tal Deganis Antonio che fece tanto parlare di sè, non era partito per l'America, ma si aggirava nella nostra provincia.

Venuto a conoscenza il Deganis che a carico suo stava occupandosi l'autorità, si costituiva nelle carceri mandamentali di S. Vito al Tagliamento in attesa del giudizio.

S. Vito al Tagl.

— Facchin l'oltraggiatore.

21. — *(Carlo).* — Fu arrestato per ubbriachezza molesta e oltraggi alla guardia municipale Susanna Giacomo ed al maresciallo Ballardin Luigi certo Giovanni Facchin fu Costante di anni 52 nato e domiciliato a Vivaro di Maniago, merciaio ambulante.

Notisi che nel giugno dell'anno scorso, lo stesso Facchin fu da questi carabinieri arrestato pel medesimo reato. Ma quando è ubbriaco, egli non sa più frenare la lingua!...

Premiato Stabilim. Bacologico

M. Mozzi Vittorio VENETO

Direttore approvato dalla R. Stazione Bacologica di Padova — *Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi.* Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpina — Risultati costantemente splendidi. Massima onorificenza Udine 1903 - Chiedere campioni, programmi e certificati.

Faedis

— Evviva il carnevale.

21. Si credeva che, in seguito ai fatti dell'altra domenica (così bene dipinti da un giornale cittadino), si avessero in questo comune proibite tutte le feste da ballo. Ma, contro ogni aspettazione degl'illusi, si ebbe invece la fortuna di avere ieri l'altro, a Campeglio, due feste in parola, ciò che non si potè verificare da diversi anni. E la lode a chi va data? Credo di non errare se l'attribuisco ai buoni uffici dell'illustr. sig. sindaco attuale, il quale, da oscurantista clericale come da certuni si volea dipingere, comprende invece perfettamente le esigenze democratico liberali moderne.

Tarcento

— Funerali.

22. Ieri sera verso le 8 giunse qui da Udine in carrozza di I.a classe la salma della sig. Maria Visentini ved. del cav. Giacomo Armellini e madre del nostro egregio Sindaco e del Giudice conciliatore. Malgrado l'ora tarda tutto il paese si riversò incontro al feretro fino al crocivia di Aprato, e di là in mesto corteo lo accompagnò al cimitero.

Fra le autorità noto l'intera rappresentanza comunale con gl'impiegati del municipio, il R. Pretore coi cancellieri e gli ufficiali giudiziari, il Corpo insegnante, l'Agente delle imposte, l'Ufficiale sanitario, il Veterinario consorziale, il brigadiere dei carabinieri e quello delle guardie di finanza, i Rappresentanti della congregazione di carità, l'Esattore consorziale, l'avv. cav. Luigi Perissutti, ecc.

In segno di lutto, nel pomeriggio le scuole rimasero chiuse e così pure le filande Pividori e Armellini. Oltre a 200 torci seguivano, il corteo. Possa questa dimostrazione spontanea e di generale compianto lenire il cordoglio alla stimatissima famiglia Armellini.

— Danze.

Questa sera avrà luogo nel Teatro Sociale un promettentissimo veglione mascherato pro erigendo *Giardino Infantile*. L'orchestro distinta e l'ambiente preparato con cura a fornito di tutto il desiderabile soddisferanno senza dubbio gli amanti delra danza...

Gemona.

— Le disgrazie di Peonis.

21. — Vi mando altri e più ampi particolari sulle due gravi disgrazie accadute in Peonis, frazione del contermine comune di Trasaghis.

La giovinetta Genoveffa Del Negro d'anni 15 se ne stava osservando la gente che passava nella sottostante via, appoggiata al parapetto del ballatoio di casa sua alto dal suolo circa cinque metri.

Tutto ad un tratto il parapetto cedette e la poveretta cadde sul selciato, riportando gravi ferite. Fu raccolta sanguinolente dai parenti suoi e da alcuni vicini accorsi, i quali le prestarono le prime cure. Fu visitata dall'egregio medico dott. Nicolò Marini, il quale la dichiarò guaribile in una ventina di giorni.

* * *

Non egual sorte, purtroppo, toccò alla bimba Gemma Danelutti di 20 mesi. Essa se ne stava trastullandosi in cucina, situata al primo piano della sua casetta, in compagnia d'un fratello d'anni sei.

Li sorvegliava il padre loro, il quale, per un momento, si assentò da casa lasciandoli soli. La piccina sgambettava qua e colà.

Volle sfortuna che si avvicinasse troppo al primo gradino della scala di pietra. Qui giunta mancolle un piedino e ruzzolò per la scala riportando ferite così gravi che fu raccolta esanime dal padre sopraggiungente! Invano si cercò di richiamarla in vita, invano i parenti le prodigarono ogni e miglior cura, la piccina poco dopo dovette morire! Immagini ognuno la costernazione del padre suo, che, lasciata pochi istanti prima la figliuoletta sana ed allegra, doveva poi raccoglierla esanime!

Codroipo.

— L'assemblea della Banca cooperativa.

21 febbraio. — *(B)* — *(Ritardata).* — Domenica 19 alle ore 2 pom. ha avuto luogo in seconda convocazione l'Assemblea degli azionisti della locale Banca Cooperativa, con l'intervento di un discreto numero di persone. Presiedeva il cav. Ugo Luzzatto.

Approvato il verbale della Assemblea dell'anno precedente e quello dell'Assemblea in prima convocazione di domenica 12 corr. che andò deserta per mancanza del numero legale degli intervenuti, il Presidente diede lettura della relazione morale ed amministrativa della Banca.

Da essa risultò che l'Istituto ha notevolmente progredito, avendo dato bellissimi risultati; che esso è in rapporti e gode la fiducia dei migliori Istituti bancari.

Ottimi i dati relativi al bilancio; vivo ed attivo il servizio di cambio valute il quale diede una buona provvigione.

Il movimento generale degli affari della Banca s'aggira intorno ai 5 *milioni*.

Accennando agli utili, il relatore dice che una parte di essi fu erogata a sollievo dei non favoriti dalla fortuna ed a beneficio della Società Operaia e del Patronato scolastico. Soggiunse che era nel pensiero degli Amministratori di erogarne una parte anche per il Nosocomio che è desiderio di tutti di veder sorgere; ma non potendo per quest'anno disporre di una somma maggiore di quella stabilita allo scopo, i preposti all'Istituto hanno dovuto limitarsi a favorire le istituzioni già esistenti.

La relazione terminò esprimendo un plauso agli impiegati che contribuirono all'ottimo andamento della Banca e facendo uno speciale elogio all'egregio Direttore sig. Giacomo Pittoni che con senno ed attività dirige l'importante Istituto.

Seguì poscia la relazione dei Sindaci, nella quale sono confermate le ottime condizioni della Banca e si chiude elogiando i componenti il Comitato di sconto e gli impiegati.

Aperta la discussione, il D.r Luciano Ciani chiede ed ottiene la parola per dire che egli vorrebbe che la beneficenza, anzichè concentrata in favore dei soli istituti del paese, venisse estesa anche a quelli degli altri Comuni del distretto.

Il beneficio della vendita della Banca, soggiunge il D.r Ciani, non è il lavoro dei soli scontisti del Comune di Codroipo, ma di tutti gli altri, e quindi stralciare dal bilancio gli importi destinati alla beneficenza a vantaggio del solo Comune del Capoluogo non è affatto giusto.

Il sig. Luigi Ballico non è del parere del D.r Ciani, ne spiega le ragioni.

Elogia gli amministratori per il modo con cui venne ripartita la beneficenza e li ringrazia a nome del Patronato Scolastico del quale è Presidente.

Il D.r Ciani insiste nella sua proposta.

Il Presidente cav. Luzzatto ringrazia il signor Ballico a nome di tutti gli amministratori per le cortesi parole loro rivolte; in quanto alla proposta del D.r Ciani riconosce che egli ha parlato giustamente; soggiunse che per questa volta vada così, e che per gli anni venturi si farà il possibile per accontentarlo.

Il D.r Ciani si dichiarò soddisfatto.

Chiusa la discussione, l'assemblea passò alla nomina delle cariche, riconfermando tutti gli uscenti, salvo qualche lieve spostamento.

Ecco i risultati:

Presidente: cav. Ugo Luzzatto — Consiglieri: D.r Sebastiano Cignolini, Toffoli Gaspare, Cozzi Luigi; sindaci effettivi: D.r Giacomo Zuzzi, Moro Daniele e Luigi Ballico; sindaci supplenti: Ciani D.r Luciano e D'orlando Giobatta.

Dopo di che, l'assemblea si sciolse.

— Un banchetto in vista.

L'altro giorno a Roma gli impiegati postali si sono riuniti a banchetto per festaggiare l'emissione dell'ultimo libretto che ha arrotondata l'entrata di un miliardo nelle Casse postali di risparmio di tutto il Regno. E' giusto che anche gli amministratori della Banca si uniscano a banchetto per congratularsi che il nostro fiorente Istituto abbia raggiunto un movimento di affari di 5 milioni.

Questo banchetto avrà luogo la sera del 4 marzo all'Albergo del «Leon D'oro.»

Tolmezzo.

— Processo per simulazione di rapina.

Nel 10 dicembre 1903 faceva ritorno dall'Austria, dove s'era recato per lavoro certo Craighero Osvaldo d'anni 20 di Muzzalis di Ligosullo, portando, così almeno asseriva, circa 150 lire in biglietti di banca austriaci.

Giunto in patria e precisamente nei pressi del suo paese, nella località *Taviela* fra Gleriis e Tausia, egli veniva aggredito da uno sconosciuto, il quale puntandogli al petto un revolver gli intimava di consegnargli il denaro o che altrimenti l'avrebbe ammazzato.

Il Craighero, non senza una breve colluttazione consegnava al rapinatore il denaro; e quegli, per giunta, gli strappava anche l'orologio.

Questa la narrazione da lui fatta al padre, il quale denunciava la cosa a RR. Carabinieri.

Senonchè, procedutosi appena alle prime indagini, nacquero subito all'autorità gravi sospetti circa la veridicità della rapina; e i sospetti andarono sempre più consolidandosi.

Va narrato un episodio accaduto nel frattempo: che l'autorità di P. S. di Udine, cioè sospettò fosse colpevole dell'aggressione certo Gonano Giovanni e procedette al di lui arresto. Messo però a confronto il Craighero con il Gonano, dichiarò quegli non essere questi il suo depredatore per cui dopo 15 giorni di detenzione il Gonano fu scarcerato.

E oggi, per simulazione di reato, il Craighero fu condannato a mesi cinque di reclusione e nelle spese.

Era difeso dall'avv. cav. Quaglia Edoardo.

Cividale.

— Funeralia.

21. — Oggi, poco prima delle ore 4 pom. hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Anna Regazzola Marzocca, riusciti commoventi per concorso numeroso di persone amiche della famiglia Marzocca alla quale rinnoviamo le più vive condoglianze.

— Tristia.

Oggi in seguito a fiera malattia, cessava di vivere il sarto Giuseppe Tomutti — detto *Beppo muart* — padre di numerosa famiglia, che rimane a piangere nella maggior desolazione.

— Ladro scoperto.

La sera del 9 corr. da una cassa della camera della setaiuola Flaibani Lucia di Rualis venivano asportate L. 40, che costituivano tutto il risparmio della povera donna.

In seguito ad attive indagini praticate dalla nostra benemerita, finalmente iersera l'autore del furto fu arrestato. Egli è il muratore Milani Antonio di Francesco d'anni 21 da Rualis, al quale furono sequestrati parecchi oggetti ch'egli aveva acquistato coll'importo sottratto ed una chiave con la quale s'era servito per aprire la cassa.

La ripresa del processo Murri.

Torino, 21. — Nevica. La giornata è malinconica. La città soggiace a uno strato di neve, le carrozze passano via silenziose per le strade. Forse anche perciò l'aula delle Assise non è molto affollata; forse anche perchè si prevedeva che già nella giornata d'oggi, non si sarebbe fatto altro che comporre la giuria.

Dell'udienza antimeridiana io vi dirò parola mi limiterò ad accennarvi, in forma episodica,

la partenza dalle carceri.

Fu pochi minuti dopo le otto che il maresciallo Agostini e sei carabinieri giungono nel cortile delle carceri per ricevere in consegna i cinque imputati.

Primo a scendere fu il dott. Secchi, il quale era ammanettato. Non aveva affatto l'aspetto abbattuto, malgrado i lunghi mesi di prigionia. Egli salì assai svelto sul furgone cellulare. Due carabinieri si posero di guardia all'usciolo di questo, mentre il maresciallo Agostini con tre militi si recava a prendere nella cella Tullio Murri. Questi apparve pochi istanti dopo. Anch'egli, naturalmente, era ammanettato. Salì nel furgone senza batter ciglia.

Ed ecco quindi il Naldi, chiuso in un lungo *paletot* nero e col cappello *marron* schiacciato un po' spavaldamente sull'occhio guasto. Cammina sulla neve in punta di piedi, per non insudiciarsi le scarpe gialle.

Dal corridoio di destra sopraggiunge con una suora la Linda Murri, tutta in nero. Ha il viso coperto dalla veletta e appare pallida come sempre; pure cammina abbastanza svelta.

Il maresciallo Agostini le muove incontro e la saluta dicendole:

— Buon giorno, signora.

La Linda fa un cenno del capo, e poichè, arrivata sotto il porticato, vede il cortile bianco di neve, si rivolge al direttore cav. Pera e lo prega di far avanzare la *cittadina* che i suoi difensori le hanno inviata. E' il N. 84, la stessa dello scorso anno. Il cocchiere fa un mezzo giro e viene a collocarsi sul marciapiede. La Linda, per non bagnarsi, sale assai svelta sulla vettura. Accanto a lei prendono posto il maresciallo ed un carabiniere.

Per ultima scende di cella la Bonetti, la quale si trascina sempre stentatamente, al braccio di una vecchierella piccola ed arzilla che la sostiene, I carabinieri quasi la sollevano per aiutarla ad entrare nel carrozzone cellulare.

Il triste convoglio è pronto. Il piantone spalanca il grande cancello, e rumorosamente furgone e *cittadina* lasciano le carceri...

* *

Questa mattina prima di essere condotti alle Assise gli imputati (meno il Naldi, che ora si trova in una cella in comune con altri detenuti) chiesero di far colazione. La Linda prese soltanto una tazza di latte. La Bonetti, che dal suo arresto ha sempre dimostrata una grande religione, prima di lasciare la cella stette lungamente a pregare.

L'entrata degli imputati nell'aula.

Sono le 9.30, e Rosina Bonetti per la prima è introdotta nella gabbia; poi Secchi, che inchina i difensori e si passa una mano sulla fronte, quasi con un gesto disperato. Naldi è inguantato. Si siede e scrolla la testa. Tullio va a sedersi al suo posto, dietro Naldi ed accanto a Secchi, in seconda fila, e vi rimane fisso ed immobile, le mani sprofondate nelle tasche del soprabito. Curva, lentamente, delicatamente sorretta da un carabiniere, prende posto Linda Murri, sulla quale s'affisano gli occhi di tutti i presenti. Nessuno fiata. Il silenzio è profondo.

Ecco il grido stentoreo dell'ufficiale giudiziario:

— Entra la Corte!

Pubblico, avvocati, giornalisti, giurati si alzano in piedi.

— Voi siete — dice subito il *presidente* a Tullio Murri — l'avv. Tullio Murri di Augusto?

L'imputato s'inchina rispettosamente, ma non batte palpebra; poi si risiede quasi macchinalmente.

— E voi siete il dottor Carlo Secchi?

Questi si alza, pallido, ma con energia.

— Siete nato il 14 luglio 1852?

— Nossignore, — interrompe, pronto, — il 15 giugno...

Linda Murri non fa parola: s'appoggia per un istante alle sbarre della gabbia, accasciata; ma si raddrizza subito sulla sua esile persona. Poi affonda il volto enormemente pallido nel *boa* di piume.

— E voi, Naldi, quanti anni avete?

— Trentuno — risponde l'interpellato a denti stretti.

— E voi, Rosina Bonetti, dove siete nata?

— A Fontana Elice, signor presidente.

Nella voce dell'imputata c'è una vena di pianto.

L'«uscita» degli imputati.

La formazione della giuria non riesce, nell'udienza antimeridiana; epperciò, alle 10.45, l'udienza è sospesa, per citare altri che mancano a formare il numero, in seguito agli esoneri. Il presidente ordina:

— Si riconducano gli imputi nelle camere di sicurezza.

L'ordine è eseguito prontamente. Linda Murri ha la precedenza. Cammina eretta, il viso alto; il suo pallore è niveo. Naldi ha sollevato garbatamente il pancherottolo perchè la signora potesse passare più comodamente. Tullio esce pronto all'invito del carabiniere. Lo sguardo lungo e appassionato della Bonetti non l'abbandona un istante. Secchi chiama ancora l'on. Borciani e gli parla sommessamente attraverso i ferri della gabbia, poi esce, saltellando, dopo un inchino impacciato. Come era entrata la prima nella gabbia, Rosina Bonetti ne esce l'ultima, trascinando una gamba ed appoggiandosi ad una panca per non cadere. Sollecito un brigadiere l'aiuta a fare i pochi scalini.

* * *

Nell'udienza pomeridiana si potè finalmente costituire la Giuria. Poi, si ebbero due incidenti: per la pubblicazione sulla *Gazzetta di Venezia* di una pretesa intervista con l'avv. Scipio Sighele della Parte Civile; e l'altro, contro la costituzione della Parte Civile. Su questo, si deciderà oggi.

Da Gorizia.

— La perfidia di un oste sloveno contro un operaio italiano.

Davanti al nostro Tribunale comparo oggi Domenico Simoni, d'anni 27, operaio da Fossato, provincia di Firenze. Egli, la sera del 2 corr., un po' brillo, nell'osteria di Giuseppe Goriano, in Piazza Corno, aveva principiato a parlare di socialismo, vantando le idee di questo partito e le forze che vanno sempre facendosi maggiori, esaltando nondimeno la patria, Italia.

L'oste — ch'è uno sloveno della nostra provincia — disse al prevenuto d'essere udinese, stabilitosi da molti anni a Gorizia; e si dichiarò seguace delle idee del Simoni.

Fu perciò che questi, fidandosi di lui, si espresse ancor più francamente, dicendo:

— Noi, socialisti, forti di 80000 affigliati, verremo in Austria e metteremo in prigione Francesco Giuseppe. Fu denunciato. Al dibattimento, il Simoni dice d'aver espresse le frasi incriminate, — in istato d'ubbriachezza; ma l'oste ingannatore afferma che ubbriaco egli non era.

La Corte non ritiene provata la ubbriachezza, ma non ravvisa neppure l'irriverenza attribuita alle frasi incriminate; perciò manda assolto il Simoni.

Il P. M. insinua però il gravame di nullità, e quindi l'imputato deve restare in carcere.

Cronaca Cittadina

La morte del prof. Bonini

All'ultimo momento apprendiamo essersi, questa mattina, trovato morto nella propria camera il prof. Piero Bonini, docente di lettere italiano nell'Istituto Tecnico — nostro amato professore.

La notizia ci addolora profondamente.

Di lui che fu letterato geniale e poeta distinto nella nostra lingua friulana; che fu patriota intemerato; — la commozione e l'ora tarda ci impedisce oggi di parlare degnamente.

— All'Accademia di Udine.

venerdì 24 corr. alle ore 20 e mezza avrà luogo la commemorazione di Elena Fabris Bellavitis. La commemorazione fu scritta dalla poetessa Anna Mander Cecchetti e verrà letta dal prof. Vincenzo Marchesi.

La seduta è pubblica.

— L'orario dei barbieri.

Ieri sera i padroni barbieri tennero, nei locali del Circolo Socialista, un' assemblea, per discutere circa il nuovo orario di chiusura festivo; dal marzo all'ottobre alle 2 pom., nei mesi susseguenti alle quattro.

Erano presenti una ventina di proprietari. Presiedeva il delegato della lega signor Zinant Eugenio, che brevemente spiegò ai convenuti lo scopo della riunione e lesse numerose adesioni di proprietari impossibilitati ad intervenire. Conchiuse confidando che il buon accordo dei proprietari possa condurre ad un equo miglioramento d'orario, senza danno di nessuno.

Savio Silvio, a nome della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro, spiegò come per agevolare la venuta dei proprietari alla indotta assemblea aveva chiesto, ottenendo dal Circolo Socialista i locali e che quindi senza alcun preconcetto politico che i padroni potevano discutere i loro interessi.

Il signor Isidoro Zinant crede d'interpretare il pensiero dei colleghi che hanno firmato (48 sopra 56) col presentare la proposta che il nuovo orario festivo abbia da andar in vigore con la prima domenica di aprile ciò per un periodo di prova di un mese.

A questa proposta si oppone vivamente il signor Mauro, con parole poco parlamentari per i colleghi, talchè il segretario della Camera del Lavoro, dopo averlo invano richiamato, lo invitò ad uscire.

Dopo ciò la discussione procede più calma e si finisce con l'approvare il seguente

Ordine del giorno:

I proprietari Barbieri di Udine riuniti in assemblea la sera del 21 Febbraio 1905 onde deliberare in merito all'attuazione del nuovo orario di chiusura festivo, allegato al contratto notarile 27-28 luglio 1896 constatando raggiunta la maggioranza di 48 firmatari contro 6 dissidenti delibera di attuare il nuovo orario festivo di chiusura alle ore 2 pom. a datare della prima domenica di Aprile 1905 lasciando ai singoli lavoranti ed alla Commissione della Camera del Lavoro di escogitare tutti quei mezzi che crederanno opportuni onde ottenere l'adesione dei 6 dissidenti che sono:

Turchetto Osvaldo, Via Rialto — Bertoli Pietro, via Gemona — Gelmi Francesco, via Gemona — Trevisan Giuseppe, via Paolo Canciani — Marcutti Vittorio, via Villalta — Del Zotto M., via Palladio.

— Scuola Popolare Superiore.

Questa sera, il sig. A. Lazzarini parlerà sul tema: Compendio di storia friulana sommario: L'Italia ed il Friuli alla caduta di Napoleone I.o, il Dominio austriaco, il 1848, il 1866, Ultimi fatti.

Camera di Commercio.

Infortuni degli operai sul lavoro.

Questa Camera, chiamata più volte a chiarire i paragrafi 3 e 4 dell'art. 1 della legge (testo unico) per l'infortuni degli operai sul lavoro, espresse il seguente parere, confermato ora dal Ministero.

Gli operai occupati in un opificio avente macchine mosse da forza inanimata (acqua, vapore, elettricità, gas) devono essere assicurati, anche se in numero di «cinque o meno,» qualora siano addetti permanentemente o temporaneamente ai meccanismi e ai motori.

Se nell'opificio suddetto vi fosse qualche persona occupata al carico o allo scarico della merce o in altri lavori non richiedenti mai l'opera presso le macchine e i motori, in tal caso, per quella persona, non sarebbe neccessaria l'assicurazione.

Il paragrafo 3 prescrive invece che tutti indistintamente siano assicurati gli operai addetti a un opificio, quando le macchine non siano mosse direttamente dall'operaio che le usa o il numero degli operai sia «superiore a cinque».

In questo caso va assicurato anche il personale non addetto alle macchine o ai motori.

Per i fatti d' Innsbruck.

Offerte alla «Dante Alighieri»

Somma precedente L. 930.95.

Raccolte dal sig. avv. cav. Michele Beorchia Nigris di Tolmezzo:

Leonardo De Giudici lire 5, Quaglia Edoardo 2, Giuseppe Marchi 2, Schiavi Girolamo 2, Giacomo Gressani 2, avv. Od. Da Pozzo 2, Vittorio Tavoschi 2, Domenico Corradina 2, Candussio Giovanni 2, Luigi De Gleria 1, Ortis Fedele 1, Dante Linussio 2, avv. Riccardo Spinotti 2, sac. G. Batta De Marchi 2, Gressani Giovanni 1, Malusà Giuseppe 1, Tinor Gaspare 0.70, avv. Michele Beorchia-Nigris 2, Andrea Linussio 2, Lino De Marchi 2, Sardo Marchetti 1, Molini Gustavo 1, Del Senno dott. Gio. Maria 1, Menchini Antonio 0.50, De Gleria Pietro 1, Polini Domenico 0.50, dott. Umberto Cecchetti 1, E. Marchettano 0.50, N. N. 0.50, G. Traverso 1, dott. Toffanin 0.50, dott. Leone Luzzatti 2, N. N. 0.50, dott. Rieppi Antonio 1, dott. Giuseppe Candussio 1, dott. Luigi Quaglia 1, D'Este Battista 1, Umberto e Sirino Cian 2, Ciani Gio. Batta 1, Moro dott. Pietro 1, Chiussi dott. Ascanio 1, e Massinano dott. Michele 1.

Pubblicazioni.

Il primogenito. (Remo Sandron editore, Milano, Palermo, Napoli). Questo romanzo è di una buona scrittrice italiana Clelia Milani: emozionante nell'intreccio scorrevole, piano nella forma. Si vende presso l'editore al prezzo di una lira.

La pena degli «spiriti Magni». V. Fiammazzo (Napoli Stab. Tip. Luigi Pierro e figlio).

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 2

Oggi 22 ore 8

Termometro + 4.6

Minima ap. notte +5.2

Barometro 750

Stato atmosfero piovoso

Vento E.

Pressione stazionaria

Jeri piovoso

Temperatura massima 8.8

Minima + 1.2

Media + 4.43

Acqua caduta millim. 3.8

— Al Teatrino del Collegio Arcivescovile.

Domenica sera, 19 corr., l'ampia sala di questo Collegio, corredata con gusto e sobria eleganza nella profusa luce delle lampade, mezz'ora prima della rappresentazione rigurgitava di scelto pubblico..... Erano mamme e babbi coi loro bambini, sacerdoti, studenti, signori, signorine..... in queste umide sere d'inverno quasi una fioritura primaverile con la nota dominante della giovanile gaiezza. All'ora fissata si leva il sipario che nella fantasia del giovane autore, F. Someda, vorrebbe rappresentare sotto la figura d'un cavaliere con la spada bassa folgorante, e di un'Idra infernale con la testa erta, l'audacia del genio giovanile in lotta col genio del male.

Il dramma s'intitola: « Una Riparazione ».

Gaetano Baldieri, figlio di un volgare malfattore, per riparare il fallo del padre, studia medicina, soffre, combatte con l'avversa fortuna, viaggia, e divenuto il celebre dottor Blakman, ritorna a Napoli, e ridona la vista al marchesino Carlo, rimasto orfano e cieco per la tragica morte della madre assassinata dal padre di Gaetano.

L'azione si apre con un Prologo, che ritrae al vero scene popolari, e macchiette spiritose della vita napoletana (ciabattini, marinai, pescatori, fumaiuoli. *Cossutti, Miroli, Tolazzi, De Ponte*) e via via si svolge con bell'arte e con intreccio sempre più interessante, e così ricco di avventure, di sorprese, di episodi, di frodi e tradimenti, di ingorde trufferie e di generosi atti di virtù e di benefica carità, che subito richiama e ferma l'attenzione del pubblico, il quale alla fine di ciascun atto non è avaro di applausi e di lode ai giovani attori.

Tra questi per felice interpretazione e briosa naturalezza di caratteri spiccarono Gianni il Pilota (*L. Piva*) Gaetano Baldieri ossia il dottor Blakman *(A. Geminiani)* lo scrivano e falso medico Don Policarpio *(D. Falletti)* il marchese di Belmonte nella bianca figura di vecchio venerando (*G. Degli Uomini*) col figlio cieco, Carlo, dal cuor buono e caritatevole, il piccolo benefattore dei poveri e dei sofferenti *(R. Piussi)*. Porziano pescatore (*O. Brunetta*) Emilio, cugino del Marchese (*G. Scodellari*) Tomaso, l'astuto uomo d'affari (*E. Moretti*).

Negli intermezzi le soavi note del violino sotto l'esperta mano dei Sigg. Paruzza, Siron, Rebora, e del piano toccato dal maestro del Collegio, Don R. Zambiasi, e dal giovane convittore, L. Musani, nell'ampia sala si confondevano bellamente con le voci sommesse di lode e di benevola simpatia degli spettatori. Fu assai gustata l'Ave Maria del Gounod, cantata egregiamente dal Sig. A. Barbi.

Un bravo di cuore a tutti indistintamente i giovani attori, ed ai Collegiali anziani, che con graziosa gentilezza di modi fecero gli onori di casa.

Uno spettatore.

La vita delle nostre istituzioni

L'Assemblea dei Dazieri. — L'altra sera, in uno degli uffici dell'Amministrazione del dazio tennero assemblea gli Impiegati daziari.

Presiedeva il signor Basaldella Francesco il quale spiegò le ragioni per le quali aveva creduto di dare le proprie dimissioni da Presidente della Sezione Federale di Udine.

I segretario Bisutti brevemente ma chiaramente mette in evidenza l'operato dell'attuale Comitato, incitando i soci a mostrarsi anche per l'avvenire solidali e a fraternizzare fra loro mediante la concordia e la perseveranza.

Su proposta del socio Salvigni venne ad unanimità approvato il seguente ordine del giorno:

I componenti la Sezione Dazieri di Udine (ramo impiegati), adunati in solenne assemblea si sentono in dovere di ringraziare vivamente l'Autorità cittadina che coll'approvazione del nuovo Organico volle riconoscere in loro il diritto al miglioramento delle proprie condizioni economiche finanziarie.

Lo statuto della Sezione autonoma dopo varie proposte e suggerimenti fatte dai soci Venzo e Salvigni, e la variazione nella tangente federale, posto all'ordine del giorno fu approvato.

Il Cassiere Venuti presentò poi il resoconto morale e finanziario per l'anno 1904, accennando esaurientemente a tutto quanto fu esplicato da questa Sezione durante il decorso anno augurando che essa continui la sua opera vantaggiosa a favore della classe intera dei dazieri. Il resoconto fu approvato.

Il socio Valentinuzzi propone d'insistere presso il dimissionario Presidente Basaldella perchè voglia desistere dalle date dimissioni, ma insistendo egli nella presa dimissione, le sue dimissioni furono accettate.

Si passa quindi alla nomina del nuovo Presidente, e viene eletto nelle persona dei signor Battistella Lino Ricevitore daziario.

Dopo appropriate parole del cessato Presidente, la seduta è sciolta.

— Funerali.

Alla salma della veneranda signora Maria Visentini vedova Armellini, madre del Sindaco signor Luigi e del Presidente della Congregazione di Tarcento signor Vincenzo, furono ieri tributate affettuose onoranze, prima di trasportarla a Tarcento per esservi tumulata accanto ai suoi cari, nella tomba di famiglia.

Notiamo le corone dei figli: Gemma all'adorata mamma — che posava sul feretro; Pietro ed Erminia, Luigi e famiglia, alla diletta mamma; e della sorella Luigia.

Seguivano il funebre carro: uno stuolo di signore nerovestite, e molti amici dei figli dolenti e della famiglia: tra gli altri, i consiglieri provinciali del mandamento dott. Biasutti e Sbuelz.

Ai figli, inviamo sentite condoglianze.

— Grande Esposizione di Doni per beneficenza.

Pubblichiamo il 4.o Elenco dei Doni ed offerte pervenute al Sodalizio Friulano della Stampa per la Grande Esposizione da tenersi in Udine.

Le offerte ed i doni devono essere indirizzati o al Segretario del Comitato Spettacoli D.r Virginio Doretti in Via dei Calzolai N. 7 o direttamente al Sodalizio Friulano della Stampa Via della Posta N. 42, Udine.

D'Odorico Odorico Deputato al Parlamento, Calamaio da tavolo in metallo dorato con orologio circondato da brillanti chimici.

Latteria Sociale S. Giorgio della Richiuvelda: Un pane di burro.

Piva Italico, Udine: Una dozzina zoccoli in legno di sua fabbricazione.

Cav. Dante Linussio, Tolmezzo: 3 tagli vestiti di m. 7 l'uno di stoffa di cotone di sua fabbricazione.

Sasso e figli, Oneglia: Cartoline illustrate Artistiche a colori.

Cav. Lino De Marchi, Tolmezzo: L. 15.

Loschi Vittorio negoz. coloniali Udine: Due bottiglie vino Ramandolo, un formaggio caciocavallo.

Serafini G. B. farmacista Tarcento: 4 bottiglie liquori « Buon giorno » 4 bottiglie « Elisir China » 4 bottiglie « Ferro China Rabarbaro ».

Liva Giovanni fu Valentino, Artegna: Fusto di un Ettolitro vino bianco.

Cereria a vapore Gobbo Giorgio di Mortegliano: Pacco candele.

Scalni Angelo Premiata fabbrica concimi chimici di Udine: 10 vasi concime chimico per fiori.

Tonini Giov. e figli, Udine: Busto di comento.

Savonitti Mattia comm. Buia: 12 bott. lambrusco.

Valle Guglielmo, Fagagna: M. 2.50 stoffa seta e lana per blouse.

Pellegrini Antonio, Udine: 6 bott. vino raboso.

Libreria Patronato, Udine: Una papeterie, 12 scattole carta da lettere con relative buste, calamaio da tavolo ed altri oggetti in sorte.

Bassani B. C. Udine: N. 5 carrozzelle giocattolo per bambini, Saggetti in ceramica, vaso per fiori in scaiola lampada a petrolio da tavolo.

Valerio Leonardo di Giovanni di Osoppo: Cinque ceste di Vimini di sua fabbricazione.

Cimador Bruno Vittoria, Udine: Cintura con giarrettiere seta.

— Oltre un'ora di ritardo

ebbe il diretto di stamane. Iermattina è mancato il corriere di Milano, oltrechè essere il treno giunto in ritardo di quaranta minuti... Si pensi un po' a tutto lo « scombussolamento » d'interessi che ne consegue!... La corrispondenza postale che o non si riceve più per quel giorno o si riceve con tale ritardo che non vi si può rispondere a tempo; coincidenze di treni che si perdono... Non osiamo sperare che a ciò si porti un rimedio: il male, pur troppo, è divenuto cronico!... Qualche piccolo alleviamento potrebbe portarvi la posta, per quel che riguarda la nostra città. Vi sono i treni da Gorizia, da Pontebba, da Cividale che arrivano pressochè in orario: o non si potrebbe, quando i ritardi sieno fortissimi come oggi, non si potrebbe far levare alla stazione la corrispondenza almeno di questi treni e portarla all'ufficio centrale di città? Che bisogno c'è che quella corrispondenza giaccia un'ora e mezza all'ufficio della Stazione?... All'ufficio centrale, gli impiegati devono stare con le mani in mano ad aspettare il furgone; questo deve rimanere alla Stazione ad aspettare in treno... e potrebbe andare e tornare, nel frattempo, comodissimamente....

Al direttore delle Poste la raccomandazione!

Beneficenza.

Il « Patronato operaio femminile udinese » (via I. Marinoni) ha ricevuto dalla « Banca popolare friulana » il sussidio di L. 72. Il Comitato direttivo del « Patronato » vivamente ringrazia.

Offerte fatte alla Colonia Alpina nel tricesimo della morte di Enrico Mason: Ida Vizzoti Guilermi l. 1.

In morte di Cantoni cav. Gio. Maria, di Malagnini Luigi, di Minsulli Luigia, di Vendrame Orsola, di Cracco Raber Domenica di Comeglian: Pico Emilio l. 5.

Offerte fatte al Comitato Protettore dell'Infanzia in morte di Malagnini Luigi: Italia Toppani-Cella l. 2.

Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di Cantoni cav. Gio. Maria: Famiglia ing. Mazzarolli l. 5, Tomaselli cav. Daulo 2, Toppani Italia ved. Cella 2. di Domenico Petrozzi: Vittorio Beltrame 1.

Offerte fatte alla Casa di Ricovero in morte di Luigi Malagnani: Lorenzo De Toni l. 2.

Fuochista disgraziato. — Alle undici di ieri mattina, fu medicato all'Ospitale Civile, il fuochista Carlo Saut di Pietro, di anni 21, per scottature di 1.o grado alla faccia, riportate in seguito a dislocazione dei tubi di riscaldamento d'una macchina a vapore.

Il dott. Augustini, che lo medicò, lo dichiarò guaribile in giorni 6, salvo complicazioni.

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Grani.

Perdura sempre la medesima tendenza, però con una certa riserva da parte dei compratori, dato il forte sostegno dei prezzi; epperciò gli affari conclusi furono piuttosto scarsi.

Frumento. L'andamento risultò buono, ma non si riscontrarono modificazioni nei prezzi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 24.75 a 25 il quintale per consegna pronta.

Granoturco. Abbiamo avuto ulteriori segni di fermezza con rialzo di qualche frazione.

Si quotò da L. 13.25 a 13.50 per ettolitro il cinquantino, da L. 14 a 14.25 il comune nostrano e da L. 14.50 a 15 il fino

Segala. Sempre domandata e bene pagata. Spuntò L. 19.50 a 19.75 l'Ettolitro.

Avena. Nell'avena abbiamo notato qualche nuovo miglioramento nei prezzi, specie nelle qualità pugliesi, scarseggiando i depositi.

Sulla nostra piazza si quotò da L. 18.50 a 19 la nostrana, e da L. 18.50 a 19 la pugliese, e da L. 17.50 a 18.50 l'Estera.

Bovini.

La buona animazione d'affari segnalata col precedente gazzettino si è fatta più forte nell'ottava scorsa, in tutte le diverse qualità di animali.

Ricerca animatissima in buoi di belle forme per lavoro, spuntando prezzi alti; più attiva della settimana precedente nei buoi grassi per macello con prezzi ben tenuti; sempre ottima la domanda in vitelli per allevamento; numerosi affari anche nei vitelli da latte maturi per macello, con aumento nel prezzo causa il pochissimo quantitativo in vendita, avendo mancato si può dire totalmente i vitelli della Carnia.

Qui diamo gli estremi delle quotazioni al quintale a peso morto degli animali macellati pel consumo di città, nella precedente ottava con tara del 7 per cento, tanto nei buoi che nelle vacche:

Buoi	da L. 136.	a 148
Vacche	» » 115.	» 128
Vitelli	» » 95.	» 100

IN TRIBUNALE

Processo a porte chiuse

Presiede il Giudice avv. Sandrini. Difensore avv. Driussi.

Alla sbarra siede Goggio Gaspare fu Giuseppe di anni 36 coniugato nato a Venezia e domiciliato a Udine, già detenuto dal 16 al 23 Novembre 1904

imputato

di atti di libidine commessi in Udine nel 15 Novembre 1904 sulla persona ed a danno della fanciulla d'anni 9 Fabrino Genoveffa.

I testi citati sono: Maisano Vincenzo di Antonio, Narduzzi Gio. Batta fu Angelo, Braido Palamede fu Giovanni, Rabellato Giov. di Sebastiano Carabiniere.

Il Tribunale condannò il Goggio a sei mesi di reclusione, spese ed ed accessori.

ULTIMA ORA.

L'ultima vittima del S. Gottardo.

GENEVRA, 22. — All'incontro delle due gallerie scavate sotto il Gottardo, mancano solo 14 metri.

Una grave disgrazia ha funestato ieri la vigiglia della fine della grande impresa: il giovane operaio Santini ebbe il cranio sfracellato tra due vagoni nel cantiere di Briga.

Due piroscafi incendiati.

BOSTON, 22. — Ieri a Charlestown, per causa ignota, scoppiò un incendio in un pontile d'approdo. L'incendio si propagò con rapidità fulminea a due piroscafi. Tre marinai perirono tra le fiamme. I danni ascendono a mezzo milione di dollari. I due piroscafi e il carico non sono interamente perduti.

Pianoforti in fiamme.

VIENNA, 22. — Ieri scoppiò per cause ignote un incendio in un magazzino della fabbrica di pianoforti Gustavo Stingl. Rimase distrutta gran quantità di materiale con un danno di circa 60,000 corone.

Un massacro tra armeni e tartari nel Caucaso

BAKU, 21. Da domenica, in alcuni rioni della città, musulmani armati assalivano gli armeni. Ieri le aggressioni presero una piega minacciosa. Molti armeni furono uccisi e feriti. Fra la popolazione regna grande sgomento; tutti gli affari sono sospesi; le banche sono chiuse. Le cause delle aggressioni si ascrivono a vendette private.

Si dice che sulla ferrovia Petrovsk-Baku sieno stati fatti precipitare in un burrone alcuni treni di passeggeri.

25 condanne a morte!

LEOPOLI, 21. — A quanto si comunica da Lodz, la maggior parte degli operai non hanno prestato ascolto all'invito dei capi-socialisti polacchi di por fine allo sciopero. Un giornale segreto di Varsavia pubblica la condanna a morte del fabbricante Habinke e dell'editore del giornale *Noviny Posrany*, Jedschanski, e di altri 23 firmatari di un memoriale politico al Governo russo.

Cassa Rurale di Prestiti di Polcenigo

Copia del Bilancio 1904

approvato dall'Assemblea generale dei Soci nella Seduta del 6 Febbraio 1905.

Parte 1. — ENTRATA

Movimento di cassa durante l'anno 1904.

1. Numerario in Cassa al principio dell'Esercizio	L. 56.85	
2. Dai Soci a saldo ed acconti prestiti	» 7589.48	
3. Idem. per interessi sui prestiti attivi	» 1991.07	
4. Per oblazioni e rimborsi spese postali	» 121.60	
5. Per multe	» 3.—	
6. Cambiali passive incontrate	» 10000.—	
7. Interessi su titoli di proprietà Sociale	» 80.—	
totale entrata		19832.—

USCITA

1. In spese d'ordinaria amministrazione	L. 451.63	
2. A pagamento parziale o totale dei prestiti passivi	» 7525.—	
3. Per N.63 nuovi prestiti ai Soci	» 8040.—	
4. Id. 50 id. in generi	» 2841.90	
5. Interessi effettivamente pagati nell'anno sui prestiti passivi	» 914.20	
totale uscita		19772.73
Numerario in Cassa alla fine dell'Esercizio		60.27

Parte 2.a

Bilancio dell'Esercizio - Rendite

1. Interessi effettivamente esatti nell'anno sui prestiti attivi	L. 1991.07	
da cui tolti quelli non maturati di competenza esercizio successivo	» 289.09	
risultano quelli esatti di competenza del presente esercizio	1701.68	
a cui aggiunti quelli esatti nel precedente e maturati in questo	» 253.89	
interessi per l'esercizio sui prestiti attivi	» 1955.87	
2. Per oblazioni ecc.	» 121.60	
3. Per multe	» 3.—	
4. Per interessi su titoli di proprietà sociale	» 80.—	
totale rendita lorda L.		2160.47

Pesi e spese.

1. Interessi effettivamente pagati sui prestiti passivi	L. 944.20	
da cui tolti quelli non maturati e di competenza esercizio successivo	» 139.87	
risultano quelli pagati per l'esercizio	» 804.33	
a cui aggiunti quelli nel precedente esercizio e maturati in questo	» 145.81	
interesse per l'esercizio sui prestiti passivi	L. 950.14	
2. Spese d'ordinaria amministrazione	» 451.63	
totale pesi e spese »		1401.77
avanzo netto dell'Esercizio »		758.70

Parte 3.a — ATTIVO

Situazione sociale al 31 Dicembre 1904

1. Numerario in Cassa L.	60.27	
2. Prestiti attivi ai Soci (importo cambiali in portofoglio)	» 27079.50	
3. Interessi pagati e non maturati sui prestiti passivi	» 139.87	
4. Crediti vari fondi pubblici	» 500.—	
totale attivo		27779.64

PASSIVO

1. Fondo di riserva L.	5431.85	
2. Partiti passivi (accettazioni cambiarie)	» 21300.—	
3. Interessi esatti ma non maturati sui prestiti attivi	» 289.09	
totale passivo »		27020.94
avanzo netto dell'Esercizio		758.70

I sottoscritti dichiarano che lo stesso è esatto e conforme alla verità.

Polcenigo, 8 Febbraio 1905.

Il Presidente
D.r PUPPIN

Il Capo-Sindaco **G. Zaja** — Il Ragioniere **Camillo Curioni**

Depositato nella Cancelleria del Tribunale di Pordenone addì 13 Febbraio 1905 e reg. ai N. 10 Società e 6078 d'Ord. ed inserito nel Vol. XIV al progress. N. 66.

Cremasco Carlo.

Luigi Montico gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia Martinis coll'animo addolorato per la grave irreparabile sciagura che l'ha colpita, ringrazia riconoscente l'onorevole comm. *Domenico Pecile*, i signori componenti il Consiglio della fabbrica di perfosfati, i signori impiegati dell'associazione agraria friulana e tutti coloro che nella luttuosa circostanza gentilmente si prestarono a lenire l'immane dolore.

Chiede venia per le involontarie dimenticanze.

N. 150.

Provincia di Udine — Distretto di Codroipo

Il Sindaco di Talmassons.

Avvisa.

A tutto il 15 Marzo p. v. è aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica-ostetrica di questo Comune per la generalità degli abitanti.

Le istanze in competente bollo dovranno essere corredate dai documenti che seguono:

a) certificato di godimendo della cittadinanza italiana;

b) certificato penale;

c) certificato di buona condotta nell'ultimo biennio;

d) certificato di sana e robusta fisica costituzione;

e) laurea in medicina e chirurgia.

I primi quattro certificati dovranno avere una data non anteriore di sei mesi a quella del presente.

Ciascun concorrente può unire alla domanda quegli altri titoli che reputasse utili al concorso.

Il Comune conta 4001 abitanti con 4 frazioni tra loro vicinissime, in pianura, con ottime strade.

L'eletto ha diritto: a L. 2300 di stipendio quale medico-chirurgo-ostetrico — e L. 500 d'indennità pel mantenimento del cavallo, il tutto da pagarsi in dodicesimi posticipati. Ha diritto inoltre: a L. 100 come ufficiale sanitario — e L. 100 come vaccinatore, l'une e l'altre pagabili in due rate posticipate. Infine ha diritto all'alloggio gratuito nella casa del Comune.

Dovrà sopportare la ritenuta per ricchezza mobile e le tasse Comunali.

Il Comune fornisce al medico l'armadio farmaceutico.

Gli obblighi di servizio sono quelli portati dalle leggi e dai regolamenti emanati e da emanare e dai capitolato municipale.

L'eletto è nominato per un biennio e vi si procederà a sensi della legge 25 Febbraio 1904, n. 57 e dovrà assumere servizio — sotto pena della decadenza — entro 15 giorni dalla partecipazione della nomina.

Talmassons, 10 febbraio 1905.

Il Sindaco
Massimo Mangilli.

L'Eguaglianza

Società Mutua Nazionale di Assicurazione contro i danni della Grandine
sedente in Milano

avverte i *signori soci associati* che le quote di **riparto utili** dell'esercizio 1904 sono ritirabili da oggi presso la locale *Agenzia Generale Via Cussignacco N. 9.*

L'Agente Generale
CAMILLO PAGANI

Gli uffici dell'Agenzia d'Assicurazione di Milano vennero trasportati in Via Savorgnana N. 16.

Affittasi negozio in Via Mercatovecchio casa ex Cella, negozio in Via Paolo Sarpi n. 37 e 4.o piano di detta casa.
Rivolgersi all'Amm. del Giornale.

KRAPFEN CALDI tutti i giorni dalle ore 21 antim. trovansi alla Pasticceria **DORTA** in Mercatovecchio.
STORTI e MERINGHE alla panna di latteria. Si assumono ordinazioni.
Servizio speciale completo per nozze, battesimi e soiré, con deposito ed esclusiva vendita di bomboniere ceramica Richar Ginori a prezzi di fabbrica.

Malattie dello stomaco e vie digerenti
D.r SELMI - Sacile
Ambulatorio chirurgico e consultazioni tutti i giorni, meno il mercoledì, dalle ore **8** alle **10.** Cure prevalentemente chirurgiche.

Affittasi in Tarcento Via Toffoletti, locali di nuova costruzione, ad uso albergo, con vasti cortili, rimesse e stalle, di proprietà della signora Michelesio-Pontoni. Per trattative rivolgersi all'amministratore sig. Carlo Tonchia di Tarcento.

Confetti Costanzi.

Guariscono infallibilmente tutte le malattie delle vie urinarie evitando con questi l'uso delle pericolosissime candelette o le possibili operazioni per i restringimenti uretrali.

Domandare alle buone farmacie i medicinali Costanzi o chiederli all'inventore **A. Salvati Costanzi, Mergellina 4, Napoli.**

FERRO-CHINA-BISLERI
LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
Acqua Minerale da Tavola

Carnevale e fine Stagione

La sottoscritta ha l'onore di avvertire le Signore di Città e Provincia, che tiene sempre pronto un ricco assortimento di Sorties da teatro, Blouses seta, Dominos, Sottane, Paletots, Boas penne struzzo, cappelli, e ricche guarnizioni. Prezzi di massima convenienza.
Dev. Cozzi Elisa
Piazza Vitt. Em.

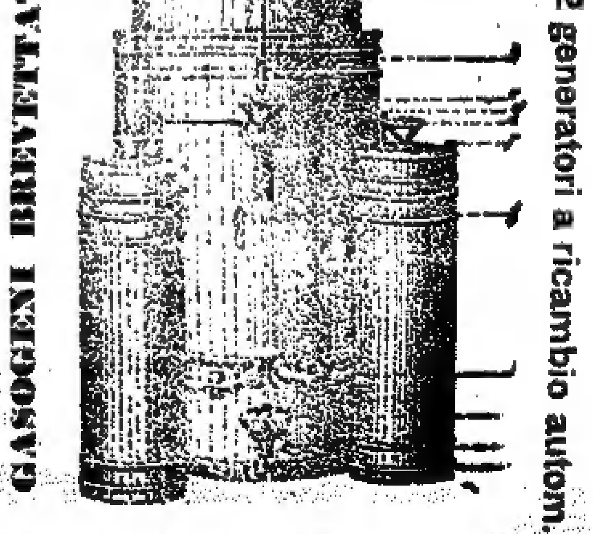
Stabilimento Fotografico GEMONA • G. D. Piazza
Ritratti diretti eseguiti in terrazza sino alla grandezza **30** per **40.**
Ingrandimento al platino ritoccati artisticamente in vario dimensioni sino alla grandezza di metri 2.
Tiene un forte deposito di oggetti inerenti alla fotografia.
Dietro richiesta si reca in qualunque luogo

La Sartoria Popolare avverte la sua spettabile clientela che col giorno 11 febbraio trasporta il suo negozio in *Via Poscolle 5.*

Avviso.

Il sottoscritto esercente, avverte la spettabile chientela che avendo con giorno 15 corr. mese acquistate tutte le merci esistenti nel negozio del sig. Andrea Covre, sito presso la barriera di Porta Poscolle, colla stessa data ha cominciato ad esercire tale azienda per proprio conto.
La tenuità dei prezzi e l'eccellente qualità delle merci di cui d'ora in poi sarà fornito il negozio stesso, fanno sperare al sottoscritto di vedersi onorato da numerosi clienti.
Alessandro Garlatti

Gabinetto Dentistico CESARE CRACCO
Direzione medico-chirurgica
Otturazione in porcellana, platino, oro - Denti artificiali irriconoscibili
Correzione dei difetti palatini e delle anomalie dentali.
Estrazione senza dolore (Scuola americana)
UDINE - Via Gemona N. 26 - UDINE
NB. - Onorario dopo prova soddisfacente

Ing. C. Fachini
Deposito Macchine ed accessori
Telefono 1-52 - **Udine** - Via Manin


Massima sicurezza e semplicità
IMPIANTI COMPLETI — GARANZIA DUE ANNI

Prof. E. CHIARUTTINI specialista per **Malattie interne e Nervose.**
Consultazioni dalle ore 13 alle 14.
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo).

Officine Velliscig
UDINE presso Chiesa delle Grazie
CIVIDALE • Piazza Giulio Cesare •
Biciclette - Motociclette - Automobili
Impianti di Telefoni
Suonerie - Parafulmini - Gas acetilene
APRIPORTE elettrico BREVETTATO (funziona con due sole pile)
PAGAMENTI RATEALI

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

A. Salvati Costanzi
inventore
dei rinomati medicinali
COSTANZI
Via Mergellina, 4
Casa propria
Napoli

RESTRINGIMENTI URETRALI

Prostratiti, Uretriti e Catarri della vescica

si guariscono radicalmente con i soli CONFETTI COSTANZI gli unici che tolgono istantaneamente il bruciore e la frequenza di orinare, i soli che danno alla via genito-urinaria il suo stato normale, senza fare uso delle pericolose candelette. Una scatola di CONFETTI COSTANZI L. **3.80.**

Mali venerei. Scoli recenti e cronici (goccetta militare), ulceri, ecc. ecc. si guariscono miracolosamente in 8 o 10 giorni con i rinomati CONFETTI COSTANZI o INIEZIONI COSTANZI. Un flac. Iniezione Costanzi L. **3.—**

Sifilide. Si guarisce radicalmente con il ROOB COSTANZI depurativo insuperabile del sangue infetto; guarisce le adeniti glandolari, dolori delle ossa, impotenza, macchie, eruzioni della pelle, perdite seminali, e qualunque specie di SIFILIDE, sia anche cronica o ereditaria, garantito come puramente vegetale. Un flac. ROOB COSTANZI L. **3.—** Vendita in tutte le buone farmacie ed in casa dell'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli.

Tutte le consultazioni mediche dirigerle all'inventore A. SALVATI COSTANZI Mergellina 4, Napoli, che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

In **Udine** si vendono presso la farmacia *L. V. Beltrame* Farmacia alla Loggia, Piazza Vitt. Emanuele, *Minisini Francesco* ed altre.

Badare che detti medicinali devono portare esternamente la marca di fabbrica distintivo color rosso e firma a mano.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Cogolo Francesco Via Cisis 18

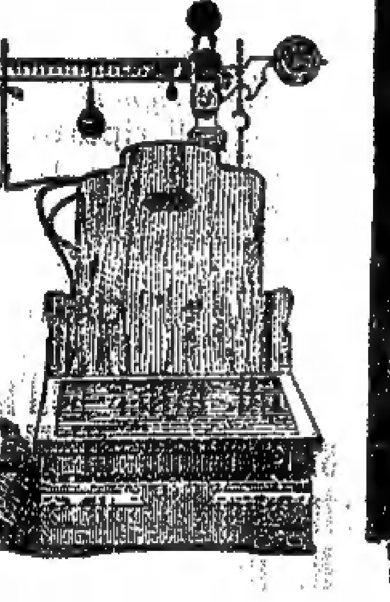
Callista provetto

Ing. FACHINI e SCHIAVI

Prem. fabbrica bilancie (ex G.B. Schiavi)

Officina meccanica Via Zanon - Udine
Medaglia d'Oro all'Esposizione di Udine 1903
Pesa-vagoni 30 tonn.
PESE A PONTE PER CARRI
Bascules da 3, 5, 8 e 10 q.li
BILANCIE A PENDOLO e STADERE d'ogni portata
PESI e MISURE

Costruzioni e **riparazioni** di **macchine**
BILANCIONI da latterie



Servizio Postale Settimanale

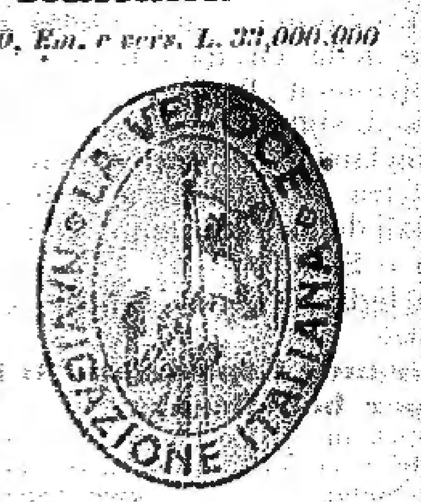
combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore, *Cap. emesso e vers. L. 11,000,000*



Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	21 Febbr.	Napoli e Palermo	2840	1852	12,74	18
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	25 »	Napoli	4041	2571	13,1	18
LIGURIA (n. costr).	Nav. Gen. It.	28 »	»	5127	3323	15,40	16

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS - AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
DUCA DI GALLIERA	La Veloce	23 Febbr.	Barcellona e Tenerif.	4304	2841	14,1	20
SIRIO	Nav. Gen. It.	2 Marzo	Barcel. e Las Palmas	4141	2275	12,74	19
DUCH. DI GENOVA	La Veloce	9 »	Idem	4304	2793	13,1	20
UMBRIA (n. costruz.)	Nav. Gen. It.	16	Idem	5260	3383	15	19

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

I grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio - Janeiro** e **Santos**
il 15 Marzo 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

CITTA' DI GENOVA

Stazza lorda tonn. 3919 - netta 2543 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 24 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per **l'America Centrale**
il 4 Marzo 1905 partirà il Vapore della VELOCE

VENEZUELA

Stazza lorda Tonn. 3332 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni comprese le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor Antonio Paretti in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce», Udine.
Telefono 234.

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4,20	8,33	D. 4.45	7,42
A. 8,20	12.7	O. 5.15	10,7
D. 11,25	14.10	O. 10.45	15,17
O. 13.15	17,45	D. 14.10	17,—
M. 17,30	22,6	O. 18,37	23,25
D. 20,23	23.5	M. 23.35	4,20

da Udine	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Pontebba
O. 6,17	7.43	7.47	9,10
D. 7.58	8,51	8.52	9,55
O. 10,35	12.9	12.14	13,39
D. 17,10	18,4	18.5	19,10
O. 17,35	19 13	19.20	20,45

da Pontebba	Stazione Carnia arr.	Stazione Carnia part.	a Udine
O. 4.50	6.—	6.3	7,28
D. 9,28	10,9	10.10	11,—
O 14.39	15.40	15 44	17,6
O. 16.55	17.59	18.4	19,40
O. 18,39	19,20	19.21	20,5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7,51
D. 16,46	19.46	M. 12.30	14 26
D. 20,50	22,36	D. 20.50	19,1

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8,32
O. 8,—	11.38	D. 8.25	11,6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12,50
D. 17,25	20.30	O. 16.40	20,—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. —,—	—,—	M. 6.36	7.2
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10 10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13 6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. —,—	— —

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.59	M. 8.10	8.58
M. 13.16	14.15	M. 9.10	9,58
M. 17,50	18 57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —,—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.2
D. —,—	8.59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10.55	12.17	O. 10.52	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20,55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.35	M. 13.15	14.24
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16 41
M. 19 29	20.40	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

G. Calligaris UDINE Via Palladio

Impianti di **riscaldamento**

• termosifone e a vapore •

Cataloghi e progetti gratis

RAFFREDDORI, NEVRALGIE MALI DI GOLA

OVATTA THERMOGÈNE

DOLORI, REUMATISMI MAL DI RENI

NON più TINTURA di JODIO non più preparati jodici che corrodono la pelle e la biancheria.
NON PIÙ IMPIASTRI Tapsia, Vescicanti di uso disaggradevole e tanto dolorosi.
NON PIÙ POMATE nè unzioni nè linimenti tanto inefficaci quanto poco puliti.

IL THERMOGÈNE guarisce in una sola notte tutte le affezioni di cui sopra.
IL THERMOGÈNE si applica sulla parte malata avendo cura che sia bene aderente alla pelle.
IL THERMOGÈNE non richiede nè riposo nè uno speciale regime non necessita cambiare le proprie abitudini.

ISTRUZIONE NELLA SCATOLA

In *Udine* presso le farmacie: Bosero Augusto - Commessatti Giacomo

PREZZO DELLA SCATOLA L. 1.50

Vendita all'ingrosso: A. MANZONI e C. - Milano - Roma

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre *Sandalo di Mysore* *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE**, Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. **Ogni capsula porta il nome** (MIDY) PARIGI, 8, rue Vivienne, In tutte le Farmacie.

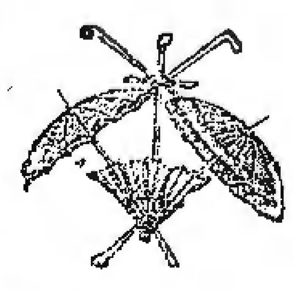
GOTTA

LIQUORE *DEL Dre.* **LAVILLE**

F. COMAR & Cie, Paris. — IN TUTTE LE FARMACIE.

REUMATISMI

BERTOGLIO LODOVICO



UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - **UDINE**

Fabbrica Premiata con due medaglie all' Esposizione Regionale

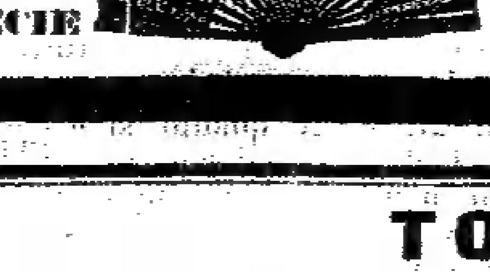
OMBRELLI E OMBRELLINI

Assortimento bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Porta monete ecc. — Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e Borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Staccie Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere.

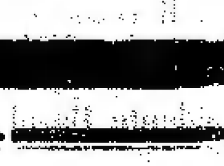
A RICHIESTA SI FABBRICANO OMBRELLI ED OMBRELLINI D'OGNI SPECIE



RIPARAZIONI IN GENERE

Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

Prezzi modicissimi.



LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco